



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

On D'Alfonso e On Peluffo

Gli Onorevoli interroganti manifestano preoccupazione per il settore automobilistico abruzzese, con particolare attenzione alla Val di Sangro, dove ha sede lo stabilimento Stellantis di Atessa (Chieti).

La questione ha diversi piani di lettura, interconnessi:

- da un lato, il Contratto istituzionale di Sviluppo - CIS a livello territoriale che l'Onorevole interrogante riferisce essere stato presentato alla competente Autorità politica con la delega alla coesione;
- dall'altro, i problemi collegati alla gestione Stellantis, nello stabilimento di Atessa, come in altri stabilimenti italiani;
- infine, la situazione generale del settore *automotive* in Italia e in Europa.

In generale, per quanto di competenza, si rappresenta che il gruppo Stellantis ha presentato diverse domande di agevolazione a valere sullo strumento dei Contratti di Sviluppo di cui è titolare questo Ministero.

In particolare, presso il MIMIT è stato istituito un Fondo, con una dotazione di 1,7 miliardi di euro, per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore *automotive*, finalizzati all'insediamento, alla riconversione e alla riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili. Di queste risorse, 525 milioni di euro sono dedicati alla concessione delle agevolazioni previste dai Contratti di Sviluppo. Lo sportello agevolativo si è aperto in data 29 novembre 2022 ed è tuttora aperto, pertanto è possibile presentare nuove domande.

Con riferimento specifico allo stabilimento di Atessa, è stata presentata istanza di programma di sviluppo per la tutela ambientale, finalizzato ad ottenere una maggiore efficienza energetica mediante lo spegnimento degli impianti di verniciatura nel fabbricato V1 e il potenziamento dell'impianto di verniciatura nel fabbricato V2, con l'utilizzo di vernici innovative che hanno una capacità di polimerizzazione a più bassa temperatura e l'ottimizzazione del processo mediante l'applicazione di automatismi. Orbene, nel merito, il soggetto gestore ha riferito che è in corso di definizione la fase istruttoria.

Per quello che riguarda la situazione dello stabilimento di Atessa, la questione chiama in causa le scelte che il gruppo Stellantis sta facendo relativamente agli stabilimenti su tutto il territorio italiano.

Alle problematiche evidenziate è dedicato il Tavolo *automotive* istituito presso il MIMIT, che coinvolge i principali attori del settore. Uno degli obiettivi del Tavolo è proprio quello di superare la logica del ricorso agli ammortizzatori sociali e giungere ad un aumento dei livelli produttivi degli stabilimenti Stellantis in Italia, puntando sugli investimenti in ricerca, nuove tecnologie, modelli innovativi, riqualificazione delle competenze e riconversione della filiera della componentistica.

Il MIMIT ha dovuto prendere atto che Stellantis non ha tenuto fede all'accordo concordato di aumento della produzione, come pure a taluni accordi di investimento (si pensi alla *gigafactory* di Termoli).

Anche per tali motivi, il MIMIT si è mosso su più fronti.

Da ultimo il Ministro Urso ha comunicato l'intenzione di rimodulare il piano degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, i cosiddetti Ecobonus, dando maggior peso agli incentivi all'offerta in luogo di quelli alla domanda.

La prossima edizione degli incentivi alle auto eco-sostenibili presenterà dunque una significativa discontinuità, dando priorità al sostegno alla filiera nazionale e all'occupazione, sempre nel rispetto degli altri due principi cardine che sono il rinnovo del parco circolante e il supporto alle famiglie a bassa capacità di spesa. Come già detto, verrà incrementata la quota destinata all'offerta.

A tal proposito informo che a settembre è stata avviata la definizione del nuovo schema di incentivazione della domanda e dell'offerta della filiera, che terrà conto delle indicazioni delle altre Amministrazioni coinvolte e delle proposte avanzate dagli attori del Tavolo.

Inoltre, sotto altro fronte, il Ministro sta lavorando rispetto all'attrazione degli investimenti e ha avuto incontri con diversi *player* del settore, finalizzati a promuovere l'insediamento di almeno un'altra casa automobilistica in Italia.

È dunque massimo l'impegno del Governo ad assicurare competitività ai produttori *automotive* italiani ed europei.